

Messaggio

| numero | data | Dipartimento |
|-------------|-------------------|--------------|
| 6688 | 19 settembre 2012 | TERRITORIO |
| Concerne | | |

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 26 settembre 2011 presentata da Walter Gianora e cofirmatari per il Gruppo PLR “Iter informatizzato delle domande di costruzione”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con riferimento alla mozione del 30 agosto 2011 - che postula un iter informatizzato delle procedure edilizie - rileviamo che l'Amministrazione cantonale utilizza a partire dal 1. marzo 2010 il sistema informatico GIPE (Gestione Informatizzata delle Procedure Edilizie) per la trattazione delle domande di costruzione, mentre le Amministrazioni comunali utilizzano l'applicativo dal 20 settembre 2010 per il rilevamento trimestrale delle statistiche delle costruzioni e dell'edilizia abitativa.

GIPE è stato sviluppato tra il 2009 e il 2010 proprio per rispondere ad esigenze più moderne e in sintonia con gli standard prospettati dalla Confederazione in materia di eGovernment per la trattazione delle procedure edilizie.

Gli schemi seguenti, estratti dalla presentazione di GIPE (CAMAC) ai Comuni avvenuta il 7/14 settembre 2010, mostrano la sintesi del suo funzionamento e le relative fasi di messa in produzione (tuttora in corso).

Riassumendo, GIPE è pensato e sviluppato per essere un sistema collaborativo, e permettere quindi un accesso tramite internet a tutti gli attori coinvolti nella procedura edilizia (Cantone, Comuni, progettisti), dalla domanda di costruzione fino al termine dei lavori, facendo inoltre capo ad altri dati gestiti dall'Amministrazione cantonale tramite interfacce dedicate.

L'implementazione del nuovo sistema informatico è inoltre stata evidenziata nel rendiconto 2010 del Consiglio di Stato.

La mozione in oggetto era pertanto da ritenersi già superata.

La figura 1 illustra in modo schematico il sistema GIPE, che permette la collaborazione di tutti gli attori coinvolti nella gestione delle procedure edilizie. La condivisione dei dati permette un notevole risparmio di tempo ai diversi attori (ognuno riprende solo la sua parte di dati), ed assicura una maggior qualità degli stessi (nessun errore di copiatura dati ripresi da altri, la correzione di un dato vale per tutti). Degno di nota è il plus valore garantito dalle interfacce su altri sistemi dell'Amministrazione cantonale, che forniscono un livello di integrazione ottimale.

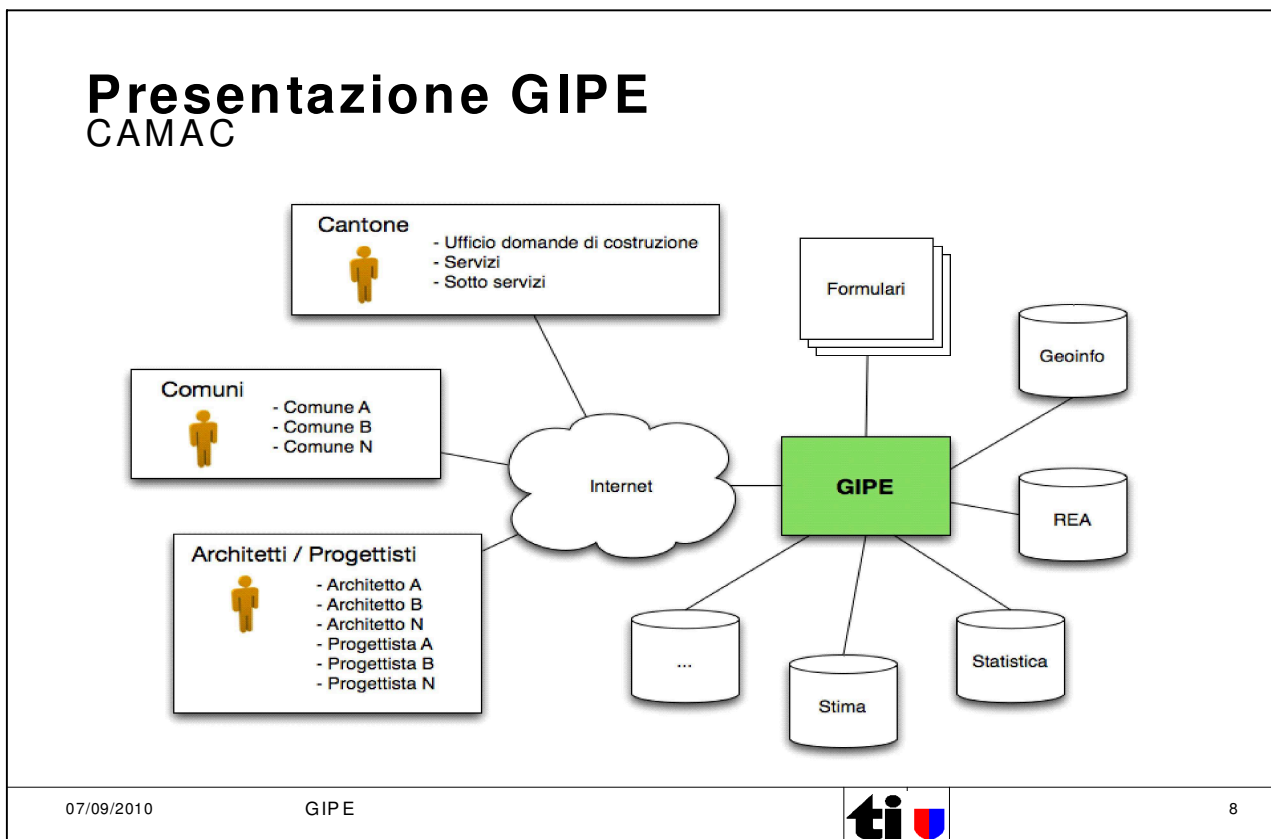


Figura 1

La figura 2 illustra in modo schematico le fasi della messa in produzione del sistema GIPE.

La prima fase, già terminata, ha visto l'introduzione del sistema presso l'Amministrazione cantonale (coinvolti 20 Uffici e Servizi) e presso tutti i Comuni ticinesi, seppur unicamente per la parte relativa alle statistiche federali delle costruzioni e dell'edilizia abitativa. Le procedure edilizie sono pertanto riprese manualmente dall'Amministrazione cantonale.

Il secondo stadio prevede il coinvolgimento dei Comuni anche per la gestione delle procedure edilizie, vale a dire che l'immissione delle procedure edilizie è demandata ai Comuni e l'Amministrazione cantonale ha a disposizione questi dati.

La terza ed ultima fase prevede il coinvolgimento dei progettisti. Saranno quindi i progettisti ad immettere nel sistema i dati delle domande di costruzione, dati che saranno poi completati dai collaboratori dei Comuni ed infine elaborati dall'Amministrazione cantonale.

Attualmente si sta procedendo con la seconda fase.

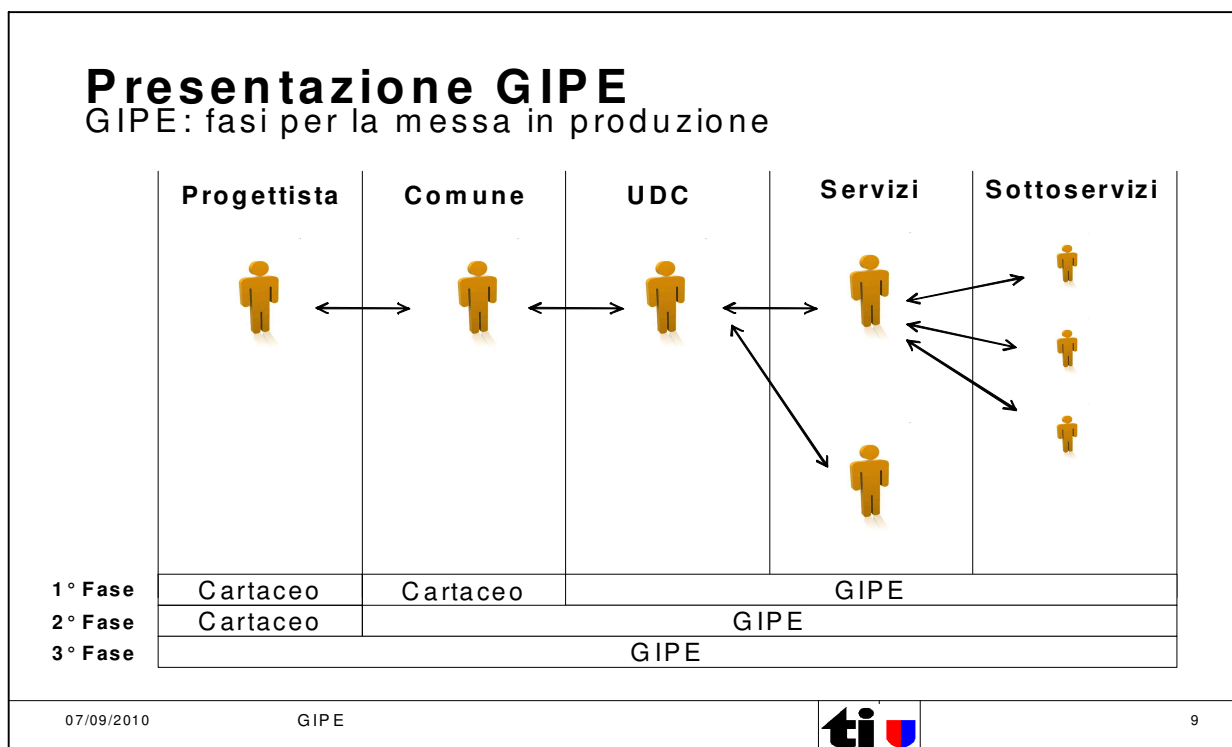


Figura 2

Cogliamo l'occasione per illustrare l'iter che ha portato a questa soluzione e lo stato di avanzamento dei lavori

Il primo sistema informatico per l'esame delle domande di costruzione (DC) - utilizzato dall'amministrazione cantonale fino al mese di febbraio 2010 - risale all'inizio degli anni '90. Questo applicativo, denominato CB 100, era stato sviluppato in funzione della modifica della LE del '91/92 e permetteva il controllo delle procedure edilizie nella misura consentita da un programma dell'epoca. Già 2004 si è palesata la vetustà del programma che presentava delle limitazioni tecniche e gestionali importanti.

Nell'ambito di una giornata organizzata nel 2005 dalla SECO, Segreteria di Stato dell'economia del Dipartimento federale delle finanze, si è venuti a conoscenza di un nuovo supporto per la gestione delle DC sviluppato dal Canton Vaud, il cui sistema legislativo in materia edilizia è molto simile al nostro. Questo applicativo rientrava negli standard prospettati dalla Confederazione in materia di eGovernment, in particolare per la standardizzazione dei flussi e dei processi, e quale possibile campo per una collaborazione intercantonale. Inoltre era basato su un sistema informativo con accesso condiviso. Sono stati quindi presi i primi contatti con i responsabili del Canton Vaud per verificare nel dettaglio il funzionamento del programma.

Contemporaneamente sono emerse le necessità dell'Ufficio di statistica a seguito del passaggio dal rilevamento annuale delle statistiche delle costruzioni e dell'edilizia abitativa a quello trimestrale, cambiamento richiesto dalla Confederazione.

Valutate le necessità dell'amministrazione, il Centro sistemi informativi (CSI) ha eseguito uno studio di fattibilità (2009) individuando nel applicativo del Canton Vaud, denominato CAMAC, la migliore soluzione.

Il programma CAMAC - già utilizzato con ottimi risultati dai Cantoni Vaud e Neuchâtel - è stato pertanto la base di partenza per l'implementazione della soluzione GIPE.

In vista dello sviluppo ed evoluzione del programma originale CAMAC, nel 2010 si è formalizzata, tramite una convenzione, la collaborazione tra i tre Cantoni Ticino, Vaud e Neuchâtel, ai quali si è aggiunto nel 2011 il Cantone Uri. In sostanza CAMAC, sistema ora di proprietà dei 4 Cantoni cofirmatari della convenzione, è la tecnologia utilizzata per la configurazione della soluzione GIPE.

I vantaggi dell'aver optato per questa scelta sono un sistema ora condiviso tra 4 Cantoni svizzeri, che non presenta nessun costo di licenza e le cui spese di gestione sono condivise, così come l'aggiornamento e lo sviluppo delle future estensioni del sistema.

CAMAC è un applicativo open source completamente configurabile e adattabile alle diverse specificità dei singoli Cantoni e permette di gestire l'intero processo della licenza edilizia.

CAMAC è l'unico programma che attualmente corrisponda ai requisiti dell'eGovernment svizzero, ed è sostenuto dalla Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e della protezione dell'ambiente DCPA, che l'ha dichiarato benchmark (punto di riferimento) per la gestione informatizzata delle procedure edilizie. Recentemente, la DCPA ha concesso un sostegno finanziario per gli sviluppi futuri dell'applicativo.

Come anticipato in apertura, GIPE è attivo dal 1° marzo 2010 per l'esame delle procedure edilizie all'interno dell'Amministrazione cantonale ed utilizzato dai Comuni dal 20

settembre 2010 per rilevamento trimestrale delle statistiche delle costruzioni e dell'edilizia abitativa.

Il sistema ticinese è integrato con altri applicativi utili e funzionali dell'amministrazione cantonale, quali ad esempio il sistema informativo territoriale e il sistema statistico dell'USTAT.

Evoluzione del sistema

GIPE è un progetto in continua evoluzione, e lo sarà anche nei prossimi anni, con i seguenti obiettivi principali:

- 1) continuo miglioramento dell'applicativo (nuove funzionalità, aggiornamenti tecnologici);
- 2) coinvolgimento dei Comuni e progettisti nella gestione delle procedure edilizie;
- 3) sviluppo del sistema in sintonia con le esigenze della Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e della protezione dell'ambiente DCPA.

Punto 1

A fine 2011 GIPE è stato aggiornato con la nuova versione di CAMAC, ed è stato configurato utilizzando il nuovo layout grafico per le applicazioni web dell'Amministrazione cantonale.

Punto 2

Sono in corso i lavori per permettere di giungere a breve scadenza con l'integrazione completa di alcuni Comuni pilota.

Punto 3

In particolare per questo punto si sta lavorando con la comunità di lavoro CAMAC per l'integrazione della firma elettronica SuisseID.

Al fine di permettere un efficace utilizzo ed una piena funzionalità di questo sistema di trattazione delle procedure edilizie, in futuro ci si dovrà confrontare con tematiche quali i cambiamenti legislativi che si renderanno necessari nonché garantire la protezione dei dati.

Cambiamento della legge edilizia e del relativo regolamento

Per quanto concerne le modifiche necessarie alla legge edilizia e al relativo regolamento, si dovrà valutare se e come mantenere la possibilità dell'inoltro cartaceo della domanda di costruzione e del relativo scambio di informazioni e/o richieste.

La legge edilizia cantonale del 13 marzo 1991 (LE) così come il suo regolamento d'applicazione del 9 dicembre 1993 (RLE) non prevedono l'elaborazione (registrazione, accesso per procedura di richiamo e trasmissione all'Ufficio domande di costruzione) in forma elettronica delle domande di costruzione da parte del Comune, bensì l'inoltro della relativa documentazione per via postale (raccomandata o pacco iscritto, art. 18 cpv. 1 RLE).

Con la definitiva messa in funzione sistematica dell'applicativo informatico di gestione delle procedure edilizie presso i Comuni, si impone l'adozione di nuove norme, sia a livello di legge che di regolamento, che disciplinino come vengono inseriti i dati, da parte di chi e quale valenza giuridica essi abbiano.

In tal senso potrà essere utile l'esperienza che verrà maturata in altri Cantoni che utilizzano CAMAC, in particolare dopo l'adozione da parte del legislativo neocastellano delle nuove norme legate alla presentazione e alla trattazione delle domande di costruzione su supporto elettronico.

Protezione dei dati

A differenza del sistema CB100, dal punto di vista tecnico non vi sono potenziali impedimenti per permettere l'accesso a GIPE. Si dovrà tuttavia approfondire la tematica relativa alla protezione dei dati, per garantire una loro trattazione conforme alla Legge.

Alcune verifiche su questo aspetto sono già state eseguite, soprattutto in relazione all'utilizzo del sistema ed all'accesso diversificato ai dati da parte dei Servizi e Uffici dell'Amministrazione cantonale come pure dei Comuni. In questo ambito è stato coinvolto il Delegato cantonale alla protezione dei dati.

Da ultimo si evidenzia che il sistema GIPE (CAMAC), in quanto applicativo che gestisce dati e formulari, potrà essere usato, opportunamente configurato, anche per altri scopi. Ad esempio il Cantone Vaud utilizza l'applicativo per gestire buona parte delle procedure che fanno capo a formulari on-line. Il CSI sta già pianificando in questo senso il riutilizzo del sistema GIPE per altri scopi che esulano dalla gestione delle procedure edilizie.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 26.9.2011

MOZIONE

Iter informatizzato delle domande di costruzione

del 26 settembre 2011

Motivazione

Il PLR è convinto che vadano profusi tutti gli sforzi necessari per ridurre al massimo la burocrazia nelle procedure cantonali. Gli iter di approvazione, sempre più complessi e articolati, e la necessità di interpellare più servizi dell'amministrazione cantonale, spesso riducono la spinta imprenditoriale e la volontà del cittadino nel realizzare le proprie aspettative.

L'ottenimento di una licenza edilizia è di certo tra le varie procedure una tra le più complesse e di difficile gestione. Il cittadino e gli imprenditori che oggi inoltrano una domanda di costruzione all'ente pubblico, dalla semplice casa unifamiliare alle grandi costruzioni, devono far fronte ad un iter burocratico spesso farraginoso e lungo nel tempo, che a volte può scoraggiare l'istante. Risulta inoltre spesso difficile capire quali sono le difficoltà con le quali la domanda di costruzione è confrontata e i rischi a cui l'istante va in contro.

I professionisti, architetti e tecnici del ramo, spesso sono testimoni di procedure che risultano dispendiose in termini di tempo e di risorse, necessarie per istruire la domanda e per seguire il decorso in tutte le sue fasi.

Le amministrazioni comunali, che si trovano a far da tramite con quella cantonale e sono coinvolte in prima istanza per il lavoro di coordinamento, si trovano ad operare in un contesto complesso che richiede tempo e risorse.

Considerato lo sviluppo dei mezzi informatici e le potenzialità da loro offerte, viene spontaneo pensare alla possibilità di coordinare e seguire il processo di rilascio delle licenze edilizie attraverso una piattaforma informatica unificata. Ciò permetterebbe di coinvolgere i vari attori attraverso un sistema dove tutti possono partecipare e contribuire, nell'ambito delle proprie competenze, all'iter della stessa.

Date queste premesse sarebbe pensabile che un istante chieda, per il tramite del progettista e attraverso una procedura informatizzata on-line, l'apertura di un dossier di domanda di costruzione. Da questo momento, il professionista potrebbe inserire tutti i documenti in modo informatizzato e compilare i documenti necessari, aprendo l'iter presso il Municipio che in tal modo ne prenderebbe atto e agirebbe nell'ambito delle proprie competenze, inserendo il preavviso e osservazioni.

Dopo questo primo passaggio l'istante prenderebbe immediatamente atto di una serie di informazioni, completando o correggendo, se fosse il caso, le parti che dovessero necessitare di ulteriori documenti. L'incarto "virtuale" passerebbe in seguito agli uffici cantonali, per dar così inizio alla raccolta dei vari preavvisi, che l'istante e il Municipio potrebbero seguire in qualsiasi momento, con la possibilità di fornire dei pareri o delle osservazioni che verrebbero raccolti passo dopo passo. In parallelo l'autorità cantonale potrebbe coinvolgere l'istante per richieste d'informazione o di completamento della pratica.

Questo modo di procedere avrebbe, secondo il nostro parere, molti vantaggi, tra cui quelli di: accorciare i tempi, eliminare un cumulo di documenti che costano tempo e denaro, far chiarezza nell'iter, permettere a tutti di monitorare i tempi di approvazione, intervenire in qualsiasi momento fornendo osservazioni o risposte necessarie all'avanzamento della pratica. Evidentemente a ognuno verrebbero assegnati ambiti di competenza nei quali poter accedere e altri invece di sola lettura.

Fatte queste debite premesse, i sottoscritti deputati del Gruppo PLR chiedono al Consiglio di Stato di:

1. valutare la possibilità di introdurre una piattaforma informatizzata che possa gestire l'iter delle procedure di domanda di costruzione, accessibile a tutte le parti coinvolte (istante, Comuni, Amministrazione cantonale, ecc.);
2. valutare i benefici che questo potrebbe portare per l'Amministrazione stessa ma anche per i Municipi, i cittadini e gli imprenditori istanti.

Per il Gruppo PLR:

Walter Gianora

Badaracco - Brivio - Caprara - Cavadini - Celio - Del Bufalo -

Dominé - Galusero - Garzoli - Giudici - Gobbi R. - Orsi -

Pagnamenta - Pellanda - Polli - Quadranti - Schnellmann -

Solcà - Steiger - Viscardi - Vitta